

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo
generale 00211494

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo flagellato

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	basilica
LDCN - Denominazione	Basilica di S. Simpliciano
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza S. Simpliciano, 7
LDCS - Specifiche	Transetto destro
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	MI
PRVC - Comune	Milano
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	ducale
PRCD - Denominazione	Corte Ducale di Milano
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1650
DTSF - A	1699
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Nuvolone Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1619/ 1703
AUTH - Sigla per citazione	10007753
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	220
MISL - Larghezza	255

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Tela lacerata, ossidazioni

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cristo, coperto soltanto da un perizoma bianco sta in posizione centrale piegato sotto i colpi di sferza inflittigli da due carnefici. Quello di destra porta dei calzoncini a sbuffi, a strisce gialle; quello di sinistra una casacca rosso cupo. Un altro sta accoccolato a terra.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Cristo; carnefici. Abbigliamento: (Cristo) perizoma; (carnefici) calzoncini; brache; casacca. Strumenti del martirio: sferze.
NSC - Notizie storico-critiche	E' identificabile con il quadro concesso in deposito il 31 maggio 1824 a Santa Maria del Carmine, quindi scomparso. Non citato nell'Inventario Napoleonico, è difficile stabilire in che anno fu trasferito in San Simpliciano, insieme al Cristo nell'orto del Montalto (cfr. scheda). La sorte comune favorisce l'ipotesi che sia comune anche il luogo di provenienza, l'antica Corte Ducale di Milano, dove una "Flagellazione" di Giuseppe Nuvolone è citata anche dal Torre (1674).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Pinacoteca di Brera
CDGI - Indirizzo	Via Brera, 28 - 20121 Milano (MI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 00068930/S

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro
FNTT - Denominazione	Registro dei depositi
FNTD - Data	sec. XIX
FNTN - Nome archivio	Pinacoteca di Brera
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Torre C.
BIBD - Anno di edizione	1674
BIBH - Sigla per citazione	00002256

BIBN - V., pp., nn.	p. 365.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brera dispersa
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000480
BIBN - V., pp., nn.	p. 120-121.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Bona Castellotti M.
FUR - Funzionario responsabile	Tardito Amerio R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Riccobono F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Riccobono F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>In Brera dispersa. Quadri nascosti di una grande raccolta nazionale, Milano, Electa, 1984, p. 120-121: Giuseppe Nuvolone: La flagellazione: Olio su tela, cm 340 x 230 ca. In deposito nella chiesa di Santa Maria di Milano del Carmine dal 31 maggio 1824; poi in San Simpliciano in data imprecisabile. Tornata di recente alla luce in San Simpliciano dopo la rimozione di un'impalcatura che per molti anni aveva nascosto un gruppo di dipinti questa Flagellazione è certamente identificabile con il quadro concesso il 31 maggio 1824 alla chiesa del Carmine, quindi scomparso. Come già si è detto del Cristo nell'orto del Montalto, non è possibile oggi determinare i momenti del trasferimento che portò le due tele nella medesima sede: una sorte comune che rinfranca l'ipotesi di una comune origine, la Corte Ducale (Torre, p. 365), privata al tempo del Bartoli (1776) degli arredi che contribuirono, nel primo decennio dell'Ottocento, alla costituzione della Reale Pinacoteca di Brera. Opera autografa di Giuseppe Nuvolone e suo vertice per la libertà della composizione ormai decisamente barocca, la Flagellazione risente soltanto nel battito poco dosato della luce, di ricordi manieristici, ma è un dato in Lombardia incancellabile durante tutto il Seicento. Elementi stilisti ci desunti da Daniele Crespi, da Carlo Francesco e dal Morazzone d si fondono con i nuovi impulsi provenienti dalla pittura genovese, che spingono Giuseppe a volgere attenzione verso Orazio de' Ferrari, anche se il precedente più prossimo della figura di Cristo si ritrova nella</p>

Flagellazione già di proprietà Testori, data dubitativamente al Cerano. Il dipinto di Giuseppe è comunque indice preciso di come la Lombardia nella seconda metà del Seicento riceva da Genova suggerimenti quasi in contraccambio di quelli forniti dei primi decenni del secolo. Bibl.: Torre, ed. II 1714, p. 365.